

salariale adottati in favore dei lavoratori della Pirelli Cavi di Airola, per la loro specialissima disciplina, « sospendono gli effetti dei pregressi licenziamenti » (Tx. Nr. 104484 del 21 maggio 1996 Ministro Treu);

quale sia il soggetto pubblico o privato obbligato alla corresponsione del trattamento in argomento.

(2-02342)

« Abbate, Boccia ».

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi il ministero della pubblica istruzione ha inviato al Consiglio di Stato (Sezione Consultiva) per il parere, la bozza di Regolamento relativo alle graduatorie permanenti sul precariato del personale scuola — legge n. 124 del 3 maggio 1999;

detta bozza che tende a modificare la legge che è gerarchicamente superiore ai decreti ministeriali, è viziata di palese illegittimità. Infatti, delega il Ministro della pubblica istruzione che avrebbe dovuto emanare un decreto per le modalità di applicazione della legge citata (articolo 1, comma 6, chiamato articolo 401 — Graduatorie permanenti, punto 3) e non dettare nuove norme in contrasto con lo spirito ed il dettato della stessa legge n. 124;

la legge n. 124 del 1999, all'articolo 2, comma 4, periodo 2, stabilisce che al corso abilitante si può accedere con servizio prestato sia nelle scuole statali, « ovvero negli Istituti e Scuole di Istruzione secondaria legalmente riconosciuti o paraggiati ». Il servizio privato è considerato di pari valore rispetto a quello pubblico, come titolo per l'accesso al corso abilitante;

la stessa legge n. 124, ancora, all'articolo 2, comma 4, periodo 3, così recita: « Nel punteggio finale interverrà, a titolo di riconoscimento della professionalità acquisita in servizio, una quota proporzionale agli anni di insegnamento prestato nella medesima classe di concorso o posto di ruolo »;

non si fa distinzione, tra servizio pubblico e servizio privato, il servizio privato acquista ancora qui pari valore, come punteggio, rispetto a quello pubblico. Purtroppo nell'ordinanza ministeriale n. 153 del 15 giugno 1999 il ministero della pubblica istruzione distingue ancora il servizio pubblico da quello privato, attribuendo al primo per ogni anno punti 1,80 ed al secondo per ogni anno punti 0,90 (ossia riduzione della metà) articolo 9, comma 15;

il decreto ministeriale — P.I., non ha forza né valore giuridico da potere modificare una legge, quindi tanto meno con detta bozza, si può attribuire al servizio privato un valore diverso e declassato rispetto al pubblico, al punto da proporre (articolo 2, comma 5) che tra i nuovi abilitati del Corso abilitante (regolato dalla citata legge n. 124) si faccia una doppia graduatoria, dando precedenza a coloro che sono in possesso di 360 giorni di servizio nelle scuole statali e ponendo nello scaglione di coda gli abilitati in possesso di servizio nelle scuole private. In tal caso si contravverrebbe allo spinto ed al preciso dettato della legge n. 124 del 3 maggio 1999, che non prevede e non tollera alcuna distinzione tra i due tipi di servizio;

in detta bozza di regolamento si evince che i docenti che hanno compiuto i 360 giorni nelle scuole non statali sono discriminati rispetto agli altri, in quanto ai fini dell'inserimento nella graduatoria permanente sono collocati in uno scaglione diverso a loro sfavorevole —:

quali provvedimenti intenda adottare il Ministro al fine di eliminare dette gravi disparità previste nella bozza di Regola-

mento e non contenuta nella legge n. 124 del 3 maggio 1999.

(2-02340) « Scozzari, Marini, Boccia, Giovanni Bianchi, Acquarone, Del Bono, Giacalone, Molinari, Mario Pepe, Riva, Repetto, Ruggeri, Valetto Bitelli ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il Parlamento europeo ha, di recente, rifiutato agli ex regnanti in esilio la possibilità di fare rientro nelle rispettive nazioni ed il provvedimento riguarda, conseguentemente anche i discendenti maschi della famiglia Savoia;

tale situazione, tuttavia, non è l'effetto di un vero atto di diniego, ma dell'approvazione di una risoluzione che spinge la richiesta di rientro;

la maggioranza dei cittadini italiani è favorevole ad un ritorno della famiglia Savoia in Italia;

presso il Senato è presente una proposta di legge costituzionale già approvata alla Camera dei deputati, concernente l'abrogazione della norma della XIII disposizione della Corte costituzionale, che statuisce il divieto in oggetto —:

quali iniziative il Governo italiano ritenga di dover assumere per evitare il permanere di una situazione, che viola i più elementari principi e i diritti fondamentali, da sempre alla base di ogni convivenza civile.

(2-02341) « Aloi, Selva, Anedda, Armaroli, Carlesi, Nuccio Carrara, Cola, Cuscunà, de Ghislazoni Cardoli, Delmastro Delle Vedove, Divella, Filocamo, Gasparri, Giannattasio, Alberto Giorgetti, Lavagnini, Losurdo, Lo Presti, Malgieri, Mantovano, Manzoni, Marino, Mitolo, Morselli, Napoli, Nardini, Neri, Orlando, Pampo, Antonio Pepe, Riccio, Savarese, Urso, Zaccheo ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'Enel ha previsto, nel prospetto di collocamento in Borsa, una riduzione di 25.000 lavoratori entro il 2004, pari al 30 per cento del personale (84.938 unità);

dal 1994 ad oggi la società elettrica ha già ridotto di 20.000 posti il numero degli occupati;

nel volgere di un decennio l'Enel dovrebbe ridurre il personale di oltre il 40 per cento (da 103.350 a 59.938 dipendenti);

al di là di ogni valutazione circa la qualità complessiva del servizio offerto dalla società alla vastissima platea degli utenti, appare di tutta evidenza il gravissimo impatto sociale determinato dalla perdita del lavoro per oltre quarantamila dipendenti, in un frangente economico-sociale che sembra non offrire sbocchi occupazionali alternativi —:

se sia stato allestito un piano di intervento per approntare ammortizzatori sociali idonei a ridurre il forte impatto di decine di migliaia di lavoratori Enel destinati a restare senza lavoro laddove trovasse puntuale applicazione il progetto complessivo del consiglio di amministrazione dell'Enel. (3-05441)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e NUCIO CARRARA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il passaggio economico verso la privatizzazione delle maggiori imprese pubbliche italiane ha generato l'allontanamento « programmato » di decine di migliaia di lavoratori;

in particolare, i « tagli » del personale possono essere così riassunti: Telecom